

FORMAZIONE

di Gaetano
Megale*



L'educazione nella consulenza

La consulenza, intesa come pianificazione finanziaria, per essere realmente efficace dovrebbe considerare pienamente gli aspetti psicologici e culturali degli utenti. Si può pacificamente affermare che gli utenti, diversamente da altre situazioni, non sono generalmente motivati né predisposti a fruirli. Il rapporto con l'utente è molto differente da quello tipico tra paziente e medico. Nel rapporto con il pianificatore l'utente non solo può non percepire la necessità ma, nel momento in cui è chiamato a un impegno decisionale nel definire i suoi obiettivi di vita e nell'accettare le "prescrizioni", fa molta fatica ed è addirittura riluttante. Tutto ciò è dovuto, come ha evidenziato una ricerca internazionale, a un sostanziale orientamento irrazionale delle persone che si manifesta, tra gli altri, in tre principali errori sistematici: miopia temporale, orientamento alla gratificazione immediata e avversione al rischio e all'incertezza del futuro. Per questi motivi l'erogazione di "consulenza" tramite siti online o addirittura una formazione al "fai da te" può essere impresa davvero ardua. A meno che l'obiettivo non sia fornire, semplicemente, un supporto per delineare un'asset allocation ottimizzata in funzione di un profilo di tempo-rischio-rendimento. Se invece si intende offrire un servizio di pianificazione finanziaria economica patrimoniale di qualità (per intenderci, conforme alla norma tecnica Uni Iso 22222), l'aspetto educativo della consulenza diventa cruciale. In particolare, serve l'opera di un consulente che abbia capacità di "mentore", "counselor" e "coach", oltre alle necessarie, ma non sufficienti, competenze metodologico-tecniche. Il consulente deve dare sostegno e incoraggiamento per il raggiungimento degli obiettivi, stimolare alla valutazione consapevole del miglioramento delle prestazioni di pianificazione e prevenire l'insorgenza di condotte non produttive in seguito a possibili eventi intralcianti. La capacità di comunicare professionalmente è fondamentale affinché forma e contenuti si adattino a valori e bisogni profondi della tipologia psicocomportamentale dell'utente.

*presidente di Progetica